

costume delle genti, è destinato a non essere tale? Io mi contento d'apportarne due soli esempj. Non ci è cosa nè più naturale, nè più lontana dall'offendere il prossimo, quanto il ridere. Tuttavia potendo ancor questa azione divenire equivoca per cagione di qualche Circo stanza, mi accusa Tiberio, ch'io abbia mostrato di dispreggiarlo con ridergli in faccia. Ove io risponda, che il mio riso non avea sì fatta Intenzione, egli dee rimanerne pago. Via più gagliardamente io proverò questo mio buon'animo con allegare alcuna Qualità, o Circo stanza, cioè ch'io gli ho professata sempre, e gli professo Amicizia, e stima, e perciò, ch'egli non può argomentare ch'io rideffi per fargli affronto; che la Cagione del mio ridere è stata per altro oggetto, o motivo; che la Maniera del ridere non ha mostrato alcun segno di dispregio, ma bensì d'amichevole dimestichezza; che ho riso, quando altri nella conversazione rideano, senza por mente a lui, e in Luogo, dove onestamente si ricreavano gli altri amici; e simili cose.

3. Il passeggiar davanti, o fermarsi dirimpetto ad una casa, non sono azioni regolarmente offensive d'alcuno. Contuttociò pretendendo un giovane Cavaliere, che Caio abbia ciò fatto per ispiar certi suoi andamenti, o disturbar certe sue faccende amorose; purchè questi lo neghi, sarà in sicuro la sua innocenza, quando l'altro non usasse nuove batterie in contrario. Ma per confermare ancor più la buona intenzione di Caio, mostrerà questi d'essere sempre stato amico di quel Cavaliere, e di avergli sempre portato rispetto, e d'essere alieno da quanto gli viene impunito come ne fa fede la sua vita passata; ch'egli non avea Cagione alcuna di spiare, o sturbar gli affari di lui; anzi altra non essere stata la Cagione di quel suo passeggiare, o fermarsi, che per attendere un suo famigliare, o amico, o pure d'entrare in una casa vicina; che quello era il Tempo, ch'egli soleva capitare per sue faccende a quella casa, o in quella strada; che il Modo del suo star fermo, o del suo passeggiare denotava abbastanza questa verità, perocchè non si potè osservare in esso alcun'occhiata curiosa, o torva, o invidiosa; ch'egli era in compagnia d'altra persona, con cui ragionava di certa sua lite, o con cui se n'andava a prendere il fresco secondo il suo solito. Con tante favorevoli Qualità, e Circo stanze rinforzata la risposta di Caio non può non far'ammutare l'accusatore, anzi può costringerlo a chiedere scusa all'altro per l'insistente sospetto cadutogli in pensiero contra di lui, massimamente se la suspizione, ed accusa fosse appoggiata su qualche sievolissimo, e ridicolo indizio, come talvolta accade.

4. Ma quelle stesse Qualità, e Circo stanze, che abbiám detto essere in molti casi di gran giovamento, e soccorso, per provar maggiormente l'Intenzione di non offendere, in altre occasioni possono gravemente nuocere, e farci presumere malvagi, e rei. In pruova di ciò la Circo stanza del *Cbi*, cioè della *Persona*, che fa simili azioni indifferenti, e non offensive, si dee molto osservare. Imperocchè siccome l'essere Amico, o non